

DGR. N. 326/03
INTEGRATA CON
DGR. N. 500/03

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 20 maggio 2003

Si pubblica normaltema il 10, 20 e 30 di ogni mese
Registrazione Tribunale di Roma n. 269/1986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Att. della Regione) e la Parte II (Att. dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685116/18.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

Riproduzione anastatica

PARTE I

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2003, n. 326.

Por. Ob 3 FSE 2000-2006, Misura B1, annualità 2002 e 2003. Approvazione avviso pubblico.
€ 8.414.458,30, capitoli A22104, A22105, A22106, esercizio 2003

Pag. 3

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2003, n. 327.

Por. Ob 3 FSE 2000-2006, Misura C3, annualità 2002. Tirocini formativi per 40 inoccupati/disoccupati. Affidamento in gestione all'Agenzia Lazio Lavoro. € 135.642,23, capitoli A22107, A22108, A22109, esercizio 2003

» 23

OGGETTO: POR Ob. 3 FSE 2000-2006, Misura B1 - Annualità 2002 e 2003
Approvazione Avviso pubblico
€ 8.414.458,30. Capicoli: A22104, A22105, A22106. Esercizio 2003

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro;

VISTI:

- Il Regolamento C.E. n. 1260/99 del Consiglio del 2/6/99 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- Il Regolamento C.E. n. 1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12.7.99 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- Il Regolamento C.E. n. 1685/2000 della Commissione del 28.7.2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento C.E. n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali;
- Il Quadro Comunitario di Sostegno per l'obiettivo 3 F.S.E. 2000-2006 presentato alla Commissione Europea contenente le strategie e le priorità di azione dello Stato membro Italia, i relativi obiettivi specifici e la partecipazione dei fondi strutturali;
- La Delibera n. 665 approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 29 febbraio 2000 concernente il Documento di Orientamento per il Programma Operativo Regione Lazio Ob. 3 FSE periodo 2000-2006;
- Il Programma Operativo Regione approvato con decisione della Commissione Europea n. 2078 del 27 settembre 2000;
- La deliberazione della Giunta regionale n. 2577 del 19 dicembre 2000 con la quale Regione Lazio ha adottato il Complemento di Programmazione del POR Ob. 3 FSE 2000-2006;

RICHIAMATI:

- ✓ la propria delibera n. 1047 del 2 agosto 2002 con la quale è stata programmata la ripartizione delle risorse inerenti il citato POR Obiettivo 3 FSE per le annualità 2002 e 2003;
- ✓ i contenuti del Masterplan regionale in corso di definitiva approvazione;
- ✓ la legge regionale n. 25/01 con la quale, tra l'altro, sono stati ridefiniti gli strumenti della programmazione economico e territoriale della Regione assegnando al DPEF il compito di realizzare il raccordo tra la programmazione economico-sociale e territoriale e la programmazione finanziaria e di bilancio;
- ✓ il DPEF approvato con delibera del Consiglio regionale n. 132 del 13 novembre 2002;

PRESO ATTO:

- che alla Regione compete il ruolo di indirizzo, promozione, programmazione generale, sulla base di un ampio coinvolgimento delle Province e dei partner economici e sociali, di coordinamento, monitoraggio, controllo e valutazione dell'intero sistema;
- che la definizione dei criteri di accesso e delle procedure di affidamento in gestione delle attività, fatte salve le attribuzioni del Comitato di Sorveglianza, sono definite dalla Giunta regionale, nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente e, comunque, dei quattro principi di parità di trattamento, trasparenza, mutuo riconoscimento e di proporzionalità;



326 19 APR. 2003

Dr

- che tra gli obiettivi del POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006, Asse B, figura "Favorire il primo inserimento lavorativo o il reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale", con obiettivo specifico "Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati", Misura B1;
- che nell'ambito del POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006 - Annualità 2002 e 2003 - agli interventi ricompresi nella Misura B1 è possibile destinare complessivi € 8.414.458,30 a valere sui capitoli A22104, A22105, A22106 del bilancio per l'esercizio 2003;

CONSTATATO che, in riferimento a quanto sopra specificato, sono ammissibili gli interventi definiti nella scheda di Misura B1 del Complemento di Programmazione che si sostanziano in Aiuti alle persone, Assistenza a strutture e sistemi, Azioni di accompagnamento, meglio descritti nell'Avviso pubblico allegato e parte integrante della presente delibera;

TENUTO CONTO:

- che i progetti dovranno essere formulati ed inviati secondo le modalità e nei termini riportati nel succitato allegato Avviso pubblico;
- la valutazione dei progetti avverrà sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006 e precisamente:
 1. caratteristiche del soggetto attuatore
 2. analisi del fabbisogno/obiettivi del progetto
 3. struttura progettuale
 4. risorse umane
 5. economicità
 6. interregionalità delle azioni
 7. trasferibilità dell'esperienza e validità dei meccanismi di pubblicizzazione e di diffusione
 8. coerenza con le politiche del mainstreaming per le pari opportunità
- che la valutazione dei progetti di cui al citato allegato avviso pubblico verrà effettuata da un Nucleo di valutazione ^{Costituito} nominato con atto del Direttore regionale Formazione e politiche del lavoro, Direttore del Dipartimento "Sociale", sentito il
- che detto Nucleo di valutazione potrà essere integrato da esperti con competenze specifiche richieste dalla natura dei progetti da valutare;
- che al termine delle istruttorie relative ai progetti pervenuti verranno redatte delle graduatorie di progetti in ordine di punteggio conseguito, finanziabili in base alle risorse disponibili;



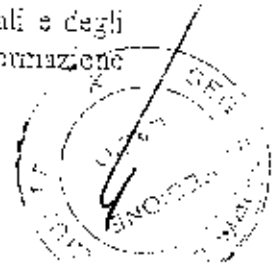
Dr

CONSIDERATO che, in coerenza con l'obiettivo specifico della Misura B1, si rende necessario procedere ad una campagna informativa e di comunicazione pubblica diretta a favorire la cultura dell'inclusione sociale dei soggetti a rischio di disagio nonché per rendere disponibili, su supporti diversificati, opuscoli informativi e materiale documentale esplicativo delle opportunità sociali, culturali, economiche, occupazionali con particolare riferimento ai portatori di handicap fisico;

ATTESO:

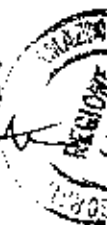
- che, in attuazione della legge regionale 25 Maggio 1989, n. 27, e successive modifiche ed integrazioni, al fine di promuovere lo sviluppo della comunicazione e delle attività ad essa connesse, in conformità all'art. 53, comma 1, lettera a), dello Statuto regionale, è stato istituito l'Ente regionale per la comunicazione denominato "Istituto Montecelio" con sede in ambito regionale;
- che, ai sensi dell'art. 2 della predetta L.R. n. 27/1989, l'Istituto Montecelio, dotato di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale, nell'ambito delle competenze regionali e degli enti locali in materia di promozione culturale ed educativa, del diritto allo studio e della formazione professionale, tra l'altro, provvede a:
 - a) formare esperti nel settore della comunicazione e delle attività ad essa connesse;

M



- b) assistere la Regione, con particolare riferimento alla comunicazione di parte pubblica, nella formazione e qualificazione di personale proprio e/o degli enti locali che insistono sul territorio regionale;
- c) fornire alla Regione consulenze nel settore della comunicazione anche nella selezione di organizzazioni esterne cui debbono affidarsi compiti operativi;
 - che la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Funzione Pubblica - Commissione per la valutazione dell'attività formativa) ha ritenuto che il programma didattico presentato dall'Ente regionale per la Comunicazione "Istituto Montecelio" è conforme sia agli obiettivi della legge n. 150/2000 che alle disposizioni del DPR n. 422/2001;
 - che, ai sensi della predetta LR n. 27/89, l'Istituto Montecelio:

- è un ente pubblico regionale e, come tale, ricompreso tra le amministrazioni aggiudicatrici sancite dall'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, così come modificato dal decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 65;
- è sottoposto a controllo e vigilanza della Regione e, nei suoi confronti, sussiste un rapporto equivalente, ai fini degli effetti pratici, ad una relazione di subordinazione gerarchica;
- non opera nel libero mercato ma pone in essere attività coperta dal finanziamento annuale a carico del bilancio regionale per cui non sussiste la possibilità di alterare in alcun modo la libera concorrenza del mercato;
- realizza la parte più importante della propria attività per conto della Regione;
- risponde ai requisiti di competenza e professionalità per l'attuazione degli interventi inerenti la campagna informativa e di comunicazione pubblica diretta a favorire la cultura dell'inclusione sociale come sopra delineata;
- che, in conseguenza, sussistono le condizioni richieste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale per procedere ad affidamento diretto per la realizzazione della predetta campagna informativa e di comunicazione pubblica nell'ambito del POR 2000-2006 Obiettivo 3 FSE, Misura B1 - Annualità 2002 e 2003, per € 414.458,30;



TENUTO CONTO:

- che, anche in presenza dell'affidamento diretto all'Istituto Montecelio, l'Autorità di gestione resta in ogni caso la Regione;
- che l'Istituto Montecelio per la realizzazione degli interventi, indipendentemente dalla modalità prescelta, diretta o tramite ricorso al mercato, è tenuto ad applicare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di utilizzo dei Fondi strutturali, di ammissibilità delle spese e di rendicontazione delle stesse nonché di obbligo delle dichiarazioni trimestrali di avvenuto pagamento ai beneficiari finali e della certificazione finale delle spese sostenute assicurando, comunque, il rispetto dei quattro principi di parità di trattamento, trasparenza, mutuo riconoscimento e di proporzionalità;
- che l'Istituto Montecelio entro 30 giorni dalla data di notifica, da farsi a cura della Direzione regionale Formazione e politiche del lavoro, della presente delibera è tenuto a presentare alla predetta Direzione articolato e dettagliato programma riportante per l'intera campagna informativa l'indicazione dei dati fisici e finanziari e dei tempi di esecuzione nonché la modalità prescelta per la realizzazione e degli eventuali criteri di selezione conformi a quanto previsto in materia dal Comitato di Sorveglianza;
- che, al fine di consentire alla Direzione regionale Formazione e politiche del lavoro il monitoraggio procedurale, fisico e finanziario, l'Istituto Montecelio per ciascuna iniziativa attivata provvederà ad immettere i dati analitici nell'applicazione software denominata SIMON;
- che il trasferimento dei finanziamenti avviene con atti della Direzione regionale Formazione e politiche del lavoro, in tre rate ancorate, ad eccezione della prima, ad avvenuto pagamento

dy

- ai beneficiari finali, desumibili dalle citate dichiarazioni, di almeno il 90 per cento delle anticipazioni ricevute;
- che l'insieme degli interventi deve essere realizzato entro 12 mesi dalla predetta notifica;
- che la certificazione finale di spesa, redatta ai sensi di legge, deve essere presentata con le modalità e nei termini previsti dall'articolo 16 della legge regionale n. 6/99;

RI TENUTO di dover provvedere in merito;

all'unanimità

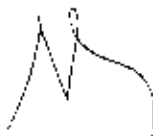
DELIBERA

1. di approvare l'allegato Avviso pubblico POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006, Misura B1 - Annualità 2002 e 2003, parte integrante e sostanziale della presente delibera, per € 8.000.000,00 con onere a valere sui capitoli A22104, A22105, A22106 del bilancio per l'esercizio 2003;
2. di dare atto che per la valutazione dei progetti la Direzione regionale Formazione e politiche del lavoro si avvarrà del Nucleo di valutazione come in premessa individuato;
3. di dare atto che la selezione dei progetti avverrà sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza dell'Obiettivo 3 FSE in narrativa riportati;
4. di affidare, nei limiti e condizioni in narrativa riportati, all'istituto Montecelio, la realizzazione della campagna informativa e di comunicazione pubblica di cui in narrativa nell'ambito del P.O.R. Obiettivo 3 FSE 2000-2006, Misura B1 - Annualità 2002 e 2003, per € 414.458,30, con onere a valere sui capitoli A22104, A22105, A22106 del bilancio per l'esercizio 2003;
5. di stabilire che l'istituto Montecelio, entro 30 giorni dalla notifica della presente delibera, provveda a presentare alla Direzione regionale Formazione e politiche del lavoro il programma di dettaglio riportante per l'insieme della campagna informativa di cui al punto 4) l'indicazione dei dati fisici e finanziari e dei tempi di esecuzione nonché la modalità prescelta per la realizzazione e gli eventuali criteri di selezione conformi a quanto previsto in materia dal Comitato di Sorveglianza;
6. di demandare alla Direzione di Dipartimento su proposta del Direttore regionale Formazione e politiche del lavoro l'adempimento degli atti conseguenti alla presente deliberazione, ivi compreso l'approvazione del programma di cui al punto 5);
7. di stabilire che la presente delibera sia pubblicata sul BUR Lazio e diffusa attraverso il sito www.sirio.regione.lazio.it

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL VICE SEGRETARIO: F.to Sig. Domenico Antonio Cuzzupi

10/11/2003



326
DEL 12/02/2003 lty

REGIONE LAZIO

Assessorato Scuola, Formazione, Lavoro

POR 2000-2006 Obiettivo 3 FSE

AVVISO PUBBLICO

MISURA B.1

Annualità 2002 e 2003

IL PRESENTE ALLEGATO
È COMPOSTO DI N. 16 PAGINE



L

1. <u>Premessa</u>	1.1 Premessa	<p>La Regione Lazio intende avviare con l'annualità formativa 2002/2003, a cui si riferisce il presente avviso, una modalità di operare rinnovata e più attenta ai bisogni degli utenti e dei territori. Il processo di delega alle Province, al momento limitata ad alcuni specifici ambiti, propone al centro dell'attenzione della programmazione regionale il tema della "congruenza". Tale tema è da considerare sotto diversi punti di vista: in primo luogo, proprio assecondando il processo di delega, la necessità di operare per specifiche competenze intendendo per queste un processo attraverso il quale, nel rispetto delle singole autonomie, ciascun organismo pubblico opera per le proprie finalità specifiche. In questo quadro alle Province spetta il compito di tradurre i bisogni immediati del proprio territorio, raccordando le politiche della formazione con quelle del lavoro in un insieme comunemente chiamato "politiche attive del lavoro", alla Regione spetta il compito di garantire un'offerta omogenea per qualità e quantità in tutto il territorio regionale. Alla Regione, inoltre, in quanto autorità di gestione del FSE, spetta il compito di adeguare continuamente, con un'azione dinamica che tiene conto dei bisogni e dei risultati, il sistema formativo regionale. Tale adeguamento avviene, se necessario, attraverso l'innovazione e la sperimentazione di nuove procedure, trasferendo le buone prassi in un'azione diretta sulle province, ovvero in un'attività di <i>benchmarking</i> tra le province stesse.</p> <p>Altro tema al centro dell'attenzione è il sistema di soggetti che operano in convenzione sia con la Regione che con le Province. L'accREDITAMENTO delle sedi formative e di orientamento consente la definizione di una platea di partner identificabili e "certificati", sia a garanzia degli organismi pubblici ma soprattutto a garanzia dell'utente. L'accREDITAMENTO delle sedi è certamente una sperimentazione, solamente alla luce dei risultati ottenuti sarà possibile valutare quanto e come l'offerta formativa nel Lazio sia effettivamente migliorata.</p> <p>Il presente avviso si inquadra anche nel più generale processo che la Regione, in attuazione della riforma del collocamento obbligatorio di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), intende privilegiare e cioè l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili attraverso adeguati servizi di sostegno e di collocamento mirato. Questa priorità si inquadra nell'ambito di una politica diretta a superare stati di emarginazione e di esclusione sociale ed a garantire il pieno rispetto della dignità umana nonché i diritti di libertà e di autonomia di coloro che versano in condizioni di svantaggio nel mercato del lavoro. Proprio per la specificità delle motivazioni appena espresse, la Regione intende incentivare anche la sperimentazione di progetti interregionali, in un'ottica di collaborazione tra enti territoriali che possa aumentare il livello di efficacia e di adeguatezza dell'azione rivolta a gruppi svantaggiati.</p> <p>La Regione, intende, inoltre, con alcune azioni, riconoscere e valorizzare il ruolo di rilevanza sociale delle associazioni di tutela delle categorie dei disabili maggiormente rappresentative a livello regionale.</p> <p>Altra priorità che si pone in essere col presente Avviso Pubblico è quella della valorizzazione del momento comunicativo all'interno delle categorie sinora trattate e per le quali la misura in oggetto è destinata. Per la messa in opera di tale momento, alcune attività della misura B1 confluiranno nelle specifiche competenze dell'Istituto "Montecelio" per la grafica, la comunicazione visiva e le attività ad essa connesse, costituito con L.R. 25 maggio 1989 n. 27. Alla luce di queste considerazioni è stato elaborato il presente avviso cercando di ottemperare le esigenze di adeguamento con quelle di continuità, offrendo a tutti i soggetti interessati dal processo maggiore chiarezza e trasparenza.</p>
--------------------	--------------	--

1.2 Normativa di riferimento

Normativa generale

a. Comunitaria

- Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30/5/2000. Azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;
- Regolamento (CE) 1447/2001 della Commissione del 28/6/2001. Modifica del regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001. Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese;
- Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001. Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»). L'applicazione di tale disposizione ricorre nel solo caso in cui l'azione proposta dall'azienda configuri una situazione di vantaggio nei confronti della libera concorrenza sul mercato;
- Regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001. Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione. L'applicazione di tale disposizione ricorre nel solo caso in cui l'azione proposta dall'azienda configuri una situazione di vantaggio nei confronti della libera concorrenza sul mercato;
- Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001. Modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n. 1784/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo sociale europeo;
- Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000. Disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n. 1447/2001 della Commissione del 28 giugno 2001. Modifica al regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n. 1260/1999 della Commissione del 21 giugno 1999. Disposizioni generali sui Fondi strutturali.

b. Nazionale

- Legge n. 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e relative disposizioni attuative:
 - Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale del 13 gennaio 2000 n. 91 "Regolamento recante norme per il finanziamento del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili" che, tra le altre cose, definisce le linee di indirizzo e coordinamento per l'accertamento delle condizioni di disabilità che danno diritto al sistema di inserimento lavorativo;
 - schema di Regolamento di esecuzione per l'attuazione della legge 12 marzo 1999 n. 68 che detta gli indirizzi relativi alla promozione dell'inserimento mirato e regola i vincoli e le opportunità per le aziende.
- Legge n. 196/1997 "Norme in materia di promozione dell'occupazione" (con specifico riferimento all'art. 16);
- Legge n. 59/1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli Enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa".
- Documento della Conferenza Unificata Stato, Regioni e Autonomie locali su "Standard minimi di funzionamento dei servizi pubblici per l'impiego", approvato il 16 dicembre 1999;
- Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali".

		<p>c. Regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Legge regionale del 15/2/92 n.23. Ordinamento della formazione professionale e successive modifiche ed integrazioni; ➤ Legge regionale 27 giugno 96 n.24. Disciplina Cooperative sociali; ➤ Legge regionale 25/7/96 n.29. Disposizioni regionali per il sostegno all'occupazione e successive modifiche ed integrazioni; ➤ Legge regionale del 7/8/98 n.38. Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive del lavoro"; ➤ Legge regionale n. 6 del 1999; ➤ Legge regionale del 1/9/99 n.19. Istituzione del prestito d'onore. <p>Normativa specifica per la misura</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ D.G.R. 1509 del 21 novembre 2002, pubblicata sul Supplemento ordinario del BURL del 20/01/2003; ➤ D.G.R. 1510 del 21/11/2002, pubblicato sul B.U.R.L. n. 3 suppl. ord. n. 6 del 30/01/2003 ➤ POR Ob. 3 della Regione Lazio 2000/2006; ➤ Complemento di programmazione POR ob. 3 Regione Lazio 2000/2006.
	1.3 Obiettivi	<p>Obiettivi generali</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati <p>Obiettivi operativi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Migliorare la qualificazione di soggetti appartenenti a gruppi svantaggiati e sostenerne l'inserimento lavorativo ➤ Sostenere lo sviluppo di impresa prioritariamente cooperativa e le opportunità di autoimpiego, da parte di soggetti appartenenti a gruppi svantaggiati ➤ Porre i disabili in condizione di pari opportunità rispetto al lavoro ➤ Sostenere la piena integrazione degli appartenenti ai gruppi svantaggiati nella società dell'informazione ➤ Operare in termini preventivi per contenere fenomeni di devianza sociale e delinquenza.
2. Azioni	2.1 Tipologia di azioni	<p>Le azioni attraverso le quali si intendono perseguire gli obiettivi definiti nella Misura sono di tre tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Azioni di assistenza a strutture e sistemi ➤ Azioni di accompagnamento ➤ Aiuti alle persone <p>Queste tipologie possono consentire un approccio poliedrico ai problemi dei vari contesti di riferimento. Attraverso di esse è infatti possibile intervenire in maniera compiuta esprimendo anche una concreta capacità di individuare e favorire l'implementazione di strategie di anticipazione dei fabbisogni formativi e degli scenari strutturali legati al tema dell'inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi di svantaggiati. Le azioni di "studio e ricerca" non sono ammissibili se non coordinate con altra azione formativa. Difatti, l'azione di ricerca "tout court", non può essere ammessa a finanziamento se risulta autonoma e indipendente da qualsiasi attività formativa, intendendo, con tale terminologia ogni attività riconducibile all'ambito della formazione (sia corsuale sia non corsuale). Inoltre, tale attività formativa, deve risultare prevalente sull'azione di studio/ricerca. Pertanto, anche nel caso di attività di "studio e ricerca", occorre fare riferimento ad una sede accreditata.</p>

2.1.1 Aiuti alle persone

Le tipologie di azione definite nel complemento di programmazione sono:

- Percorsi di formazione finalizzati all'inserimento nella società dell'informazione
- Incentivazione ed aiuto all'autoimpiego e alla creazione di imprese, sia nella forma individuale che in quella societaria, anche cooperativa, soprattutto sociale, da parte dei soggetti svantaggiati
- Formazione all'imprenditorialità nel campo dell'economia sociale
- Messa in opera di strumenti di orientamento e counseling personalizzati, rivolti a soggetti e ad imprese
- Analisi delle potenzialità lavorative individuali
- Percorsi di formazione per consentire un più agevole inserimento nel mercato del lavoro
- Interventi di formazione professionale di base o mirati all'inserimento specifico nel mondo del lavoro
- Aiuti e sostegno al salario di inserimento.

Le azioni si realizzano attraverso:

- Interventi formativi finalizzati alla creazione di impresa
- Interventi formativi, preferibilmente realizzati in collaborazione con imprese, indirizzati all'acquisizione di competenze nel campo della società dell'informazione
- Interventi formativi ad indirizzo imprenditoriale, preferibilmente condotte in collaborazione con imprese che diano la possibilità di inserimenti lavorativi o di stage esperienziali.
- Interventi formativi mirati all'acquisizione di competenze di base e trasversali
- Percorsi integrati orientamento/formazione/tutoraggio/ finalizzati alla autoimprenditorialità mediante esperienze di impresa cooperativa in ambiente protetto
- Interventi formativi riservati a soggetti disabili occupati, attraverso la stipula di convenzioni individuali, al fine di favorirne un proficuo inserimento nella posizione lavorativa assegnata (anche presso la singola impresa in cui il disabile è collocato).

	<p>2.1.2 Azioni di Assistenza a strutture e sistemi</p>	<p>Le tipologie di azione definite nel complemento di programmazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione di figure di intermediazione sul territorio con compiti di accompagnamento all'inserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati ➤ Formazione degli operatori di settori pubblici e privati da impegnare in servizi specialistici per metterli in grado di progettare iniziative integrate d'inserimento ➤ Specifici aiuti mirati, anche di ordine finanziario volti ad incentivare l'inserimento ed a superare barriere nell'utilizzo lavorativo di soggetti svantaggiati. <p>Le azioni si realizzano attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi formativi mirati alla creazione di figure professionali con specifiche competenze di inserimento lavorativo e sociale di soggetti svantaggiati ▪ Interventi di acquisizione e riadeguamento delle competenze di operatori pubblici e privati già operanti in strutture di reinserimento sociale di soggetti svantaggiati, mirati a migliorare le metodologie e le tecniche di intervento nella progettazione e realizzazione dei percorsi di inserimento. <p>Saranno valutati prioritariamente gli interventi formativi e di aggiornamento rivolti ai volontari ed agli operatori del terzo settore, finalizzati a qualificare il sistema delle relazioni con le Istituzioni nell'ambito della progettazione partecipata prevista dalle normative di settore, con particolare riferimento alla Legge 8 novembre 2000, n°328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".</p>
--	--	--

	<p>2.1.3 Azioni di Accompagnamento</p>	<p>Le tipologie di azione definite nel complemento di programmazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Accompagnamento al lavoro, anche nella forma dell'assistenza tecnica e del sostegno psico-sociale, secondo percorsi stabiliti dalle specifiche convenzioni con soggetti terzi, pubblici o privati, e con le imprese destinatarie ➤ Coinvolgimento formativo e sostegno materiale alle famiglie di disabili soprattutto nei casi di formazione a distanza e di tele-lavoro ➤ Sostegno ed incentivazione al tele-lavoro ed alla formazione a distanza per persone temporaneamente impedito alla mobilità sul territorio ➤ Studi ed analisi sulle modalità attuative e sulla realizzazione degli interventi con particolare riferimento alla verifica dell'attuazione del mainstreaming ➤ Sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione delle attività previste anche ai fini delle promozioni della cultura dell'inclusione sociale. <p>Le azioni si realizzano attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Percorsi integrati, in partenariato con strutture ed associazioni di assistenza e reinserimento di soggetti svantaggiati, finalizzati a sperimentare dispositivi di telelavoro. Per tali sperimentazioni dovranno essere previste necessariamente la complementarità di interventi quali: <ul style="list-style-type: none"> - La formazione, anche a distanza - Il sostegno tutoriale all'applicazione delle tecnologie informatiche al lavoro - La messa a disposizione delle attrezzature informatiche e telematiche - La creazione o l'acquisizione di specifici software. ▪ Sensibilizzazione, realizzata in partenariato con strutture di assistenza pubbliche e private, associazioni delle famiglie, associazioni e strutture di assistenza o di inserimento sociale e lavorativo finalizzata a: <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere attraverso appositi interventi informativi, le opportunità formative ed occupazionali specificatamente indirizzate a soggetti svantaggiati - Operare per una integrazione dei servizi e delle reti che intervengono nella assistenza, istruzione, formazione, inserimento lavorativo, sostegno post inserimento dei gruppi disagiati. ▪ Realizzazione di banche dati, l'effettuazione di studi, indagini, ricerche ed altre attività dirette al rilevamento delle opportunità occupazionali per le persone disabili
--	---	---

	<p>2.2 Tipologia degli interventi - Parametri di Durata.</p>	<p>I parametri di durata sono così definiti:</p> <p>Aiuti alle persone</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi formativi mirati alla creazione di impresa della durata di 800 ore con 200 ore aggiuntive di sostegno alla creazione di impresa con l'utilizzo del voucher con un numero di allievi non inferiore a 12; ➤ Interventi mirati alla formazione imprenditoriale della durata massima di 800 ore e minima di 400 di cui almeno il 30% in situazione esperienziale in impresa, per un numero di allievi non inferiore a 12; ➤ Moduli formativi brevi, valevoli per tutte le tipologie di intervento, della durata massima di 120 ore un numero di allievi non inferiore a 15. <p>Azioni di Assistenza a strutture e sistemi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi formativi di intermediazione sul territorio con compiti di accompagnamento all'inserimento sociale e lavorativo di gruppi svantaggiati della durata complessiva massima di 600 ore per un numero di allievi non inferiore a 15 ➤ Interventi formativi miranti all'acquisizione e riadeguamento delle competenze di operatori pubblici e privati già operanti in strutture di reinserimento di soggetti svantaggiati della durata complessiva massima di 200 ore per un numero di allievi non inferiore a 12; <p>Azioni di accompagnamento</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi volti a favorire il telelavoro di durata complessiva di 1000 ore per un numero di allievi non inferiore a 12; ➤ Azioni di sensibilizzazione, realizzata in partenariato, della durata massima di 1000 ore; ➤ Ricerche, Studi, Indagini di durata massima di 8 mesi dall'affidamento
	<p>2.3. Parametri di costi</p>	<p>I parametri di costo sono così definiti:</p> <p>Aiuti alle persone</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi mirati alla creazione di impresa fino ad un massimo di € 12 per ora/allievo/formazione. ➤ Interventi mirati alla formazione imprenditoriale in collaborazione con imprese fino ad un massimo di € 12 per ogni ora/allievo/formazione ➤ Interventi formativi mirati all'acquisizione di competenze trasversali fino ad un massimo di € 12 per ogni ora/allievo/formazione ➤ Interventi orientativi fino ad un massimo di € 12 per ogni ora/allievo/formazione ➤ Interventi formativi brevi fino ad un massimo di € 12 per ogni ora/allievo/formazione <p>Azioni di Assistenza a strutture e sistemi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi formativi di intermediazione sul territorio con compiti di accompagnamento all'inserimento sociale e lavorativo di gruppi svantaggiati fino ad un massimo di € 12 per ogni ora/allievo/formazione ➤ Interventi formativi miranti all'acquisizione e riadeguamento delle competenze di operatori pubblici e privati già operanti in strutture di reinserimento di soggetti svantaggiati fino ad un massimo di € 12 per ogni ora/allievo/formazione. <p>Azioni di accompagnamento</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi volti a favorire il telelavoro fino ad un massimo di € 12 per ogni ora/allievo/formazione. ➤ Azioni di sensibilizzazione, realizzata in partenariato, fino ad un massimo € 100.000,00 ➤ Ricerche, Studi, Indagini fino ad un massimo € 100.000,00
	<p>2.4 Priorità trasversali</p>	<p>In sede di valutazione verrà riconosciuto ai progetti un valore aggiunto, in termini di punteggio, qualora vi siano elementi significativi che identificano le priorità in ordine a:</p> <p>Progetto realizzato in territorio Obiettivo 2 = 1 punto Promozione delle pari opportunità tra uomini e donne = 1 punto Ricadute sullo sviluppo locale = 0,5 punti</p>

3. Risorse finanziarie	3.1 Risorse finanziarie a bando	La disponibilità residua del Complemento di Programmazione Obiettivo 3 per le annualità 2002 e 2003 corrisponde a € 8.000.000,00.
	3.2 Ripartizione delle risorse	Al fine di rendere più omogeneo lo sviluppo del territorio regionale, le risorse finanziarie per il territorio provinciale sono così ripartite: VT 504.867,56 RI 227.190,40 RM 5.974.266,10 LT 841.445,93 FR 841.445,93
4. Destinatari	4.1 Destinatari degli interventi	Disabili fisici e psichici, immigrati extracomunitari, detenuti ed ex detenuti, sieropositivi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, minoranze etniche, nuove fasce di povertà, personale che opera nei servizi sociali, operatori scolastici e del sistema formativo, datori di lavoro, imprese.
5. Proponenti e Attuatori	5.1 Proponenti e Attuatori	<p>Possono presentare proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ soggetti che risultino accreditati secondo la procedura regionale di Accreditamento delle sedi formative o di orientamento, riferita anche alla idoneità per utenze speciali. La proposta deve essere riferita esclusivamente alla sede ed alle relative attività formative e/o di orientamento accreditate ▪ ATI, anche intenzionali, alla quale partecipi almeno un soggetto titolare di sede accreditata presso la quale viene svolta l'attività formativa o di orientamento. <p>Nelle more dell'esaurimento delle procedure di accreditamento delle sedi formative e/o di orientamento, è necessario che il soggetto proponente, anche se componente dell'ATI, abbia presentato domanda di accreditamento per la sede interessata dal progetto. L'avvio dell'attività è subordinata, qualora il progetto risulti tra quelli ammissibili al finanziamento, all'accreditamento della predetta sede formativa e/o di orientamento anche per la tipologia di utenza speciale alla quale l'intervento si riferisce.</p> <p>Al fine di verificare la coerenza degli interventi proposti con il settore di accreditamento della sede e della loro rispondenza con le finalità delle azioni a bando, i soggetti proponenti, pena la non ammissibilità, sono tenuti ad utilizzare negli appositi spazi del formulario, il sistema classificatorio indicando:</p> <p>il codice Settore secondo la classificazione ISFOL-ORFEO il codice relativo alla tipologia dell'intervento. I suddetti codici sono indicati nell'apposita sezione del formulario elaborato in formato excel, che potrà essere reperita sul sito internet www.sirio.regione.lazio.it</p>
6. Prescrizioni	6.1 Durata	Gli interventi dovranno avere una durata massima di 12 mesi
	6.2 Sub Appalto	E' vietato il subappalto totale dell'intervento finanziato. Si considera subappalto anche il frazionamento delle singole attività che compongono l'intervento in capo a singoli soci del soggetto proponente. La delega a soggetti terzi di parte dell'attività è ammessa unicamente nei limiti di un apporto integrativo specialistico e comunque non superiore al 30% del valore complessivo del progetto formativo. In ogni caso si applica la normativa prevista in materia dal Regolamento CE n.1685/2000
	6.3 Opportunità di affidamento	La Giunta Regionale si riserva di valutare, caso per caso, l'ammissibilità delle istanze presentate da operatori che nel passato siano incorsi in gravi irregolarità nella gestione delle attività loro affidate.
	6.4 Monitoraggio dei progetti	Successivamente all'approvazione da parte della Regione Lazio del Progetto e comunque prima dell'avvio delle attività, al fine di rendere possibile il monitoraggio, i soggetti proponenti hanno l'obbligo di presentare, i dati relativi agli allievi che prenderanno parte al Progetto su supporto informatico. Il floppy disk con il file excel per la rilevazione dei dati fisici potrà essere ritirato presso gli uffici regionali 10° piano o reperibile sul sito www.sirio.regione.lazio.it/formapro/FormaPro.htm

7. Valutazione	7.1 Valutazione delle Istanze	<p>Per la valutazione dei Progetti la Regione Lazio si avvarrà di un nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Direzione Regionale competente. Le operazioni della valutazione saranno articolate nelle seguenti fasi:</p> <p>a. verifica d'ammissibilità, volta a riscontrare la completezza della documentazione richiesta e la rispondenza delle azioni proposte alle finalità delle misure, accertate sulla base dei motivi di esclusione indicati nel punto 7.2;</p> <p>b. verifica di idoneità tecnica accertata sulla base dei criteri di valutazione indicati nel punto 7.3</p>
	7.2 Motivi di non ammissibilità	<p>Si elencano di seguito i motivi per i quali i progetti presentati non potranno essere ritenuti ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La sede presso la quale si realizza l'attività non risulta accreditata (salvo casi espressamente previsti da D.G.R. 1510 del 21/11/2002, pubblicato sul B.U.R.L. n. 3 suppl. ord. n. 6 del 30/01/2003) - Formulario incompleto - Assenza del formulario - Formulario in unica copia o non numerato progressivamente - Progetto pervenuto fuori termine - Progetto presentato da soggetto non in coerenza con la tipologia e/o il settore di accreditamento (classificazione ISFOL-ORFEO) - Mancanza del codice relativo alla tipologia dell'intervento - Mancanza della dichiarazione di autenticità delle informazioni contenute nel formulario - Mancanza della firma del legale rappresentante - Mancanza della dichiarazione d'accettazione della convenzione - Dichiarazione d'accettazione della convenzione con firma non autenticata o, in caso di autocertificazione, assenza della fotocopia del documento di riconoscimento - Mancanza nella dichiarazione d'accettazione della convenzione della specificazione di obiettivo, asse, misura ed annualità - Mancanza modulo obbligatorio per l'applicazione del D.Lgs. n° 626/94 - Costo/ora del personale in misura superiore a quanto previsto al punto 8 - Assenza del preventivo finanziario per la realizzazione dell'intervento - Non identificabilità del costo della singola azione - Attività formative non rientranti nei limiti temporali e nei parametri indicati dal bando - Azione non a bando - Previsione di una particolare qualifica professionale sottoposta a precise regole legislative non rispettate nel progetto, ovvero qualifica non prevista da alcuna norma vigente. - Assenza della delibera dell'organo di gestione per la presentazione del progetto - Progetto identico ad altro progetto già presentato da altro ente - Assenza dell'atto costitutivo e statuto in copia autenticata o dichiarazione in autocertificazione per copia conforme all'originale dei soggetti in ATI non accreditati - Assenza della copia del bilancio relativo all'ultimo esercizio dei soggetti in ATI non accreditati - Assenza del certificato penale del legale rappresentante o della dichiarazione in autocertificazione oppure certificato anteriore a sei mesi del soggetti in ATI non accreditati - Mancanza del modello per la certificazione antimafia - All'interno dell'ATI non sono specificati i ruoli e/o le competenze e/o le suddivisioni finanziarie dei singoli soggetti, all'interno del progetto - Mancanza della dichiarazione contenente l'intenzione di costituirsi in ATI

	<p>7.3 Criteri di valutazione</p>	<p>Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100. La soglia minima di punteggio che deve conseguire un progetto per essere ritenuto ammissibile al finanziamento è di 50/100. La valutazione (con i relativi punteggi massimi attribuibili) sarà effettuata tenendo conto dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Completezza nella descrizione dello scenario di riferimento - Punti 4 - Coerenza dell'analisi di fabbisogno e delle soluzioni adottate - Punti 4 - Rispondenza dell'intervento al bisogno individuato - Punti 6 - Correttezza e completezza nella descrizione delle azioni previste dall'intervento - Punti 6 - Precisione nella individuazione dell'utenza interessata - Punti 6 - Qualità delle ricadute attese in termini di occupabilità - Punti 10 - Completezza e coerenza nella descrizione degli obiettivi dell'intervento - Punti 7 - Completezza nella descrizione dei contenuti delle azioni - Punti 5 - Coerenza del progetto con le priorità trasversali comunitarie (pari opportunità, società dell'informazione, sviluppo locale) - Punti 2,5 - Trasferibilità della proposta - Punti 12 - Qualità delle strategie di pubblicizzazione e disseminazione della proposta - Punti 9 - Qualità dell'apporto dei partners inclusi nel progetto - Punti 5 - Correttezza ed esaustività nella descrizione dell'apporto dei partner - Punti 4 - Completezza nella descrizione dei metodi e degli strumenti di valutazione - Punti 6 - Qualità delle risorse umane utilizzate - Punti 4 - Coerenza tra i profili individuati e le azioni da condurre - Punti 4 - Congruietà / Economicità dell'intervento proposto - Punti 3,5
--	--	--

<p>8. Ammissibilità dei costi</p>	<p>8.1 Spese riconoscibili</p>	<p>Rientrano in questa voce il costo del lavoro indipendente e dipendente con qualifica di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - formatore senior (max 83,00 €/ora) - formatore junior (max 55,00 €/ora) - tutor (max 30,00 €/ora) - coordinatore/direttore (max 65 €/ora) - esperto/ (max Euro 619,75 giorno/uomo) - direttore di ricerca (max Euro 619,75 giorno/uomo) - ricercatore senior (max Euro 464,81giorno/uomo) - ricercatore junior (max Euro 258,23 giorno/uomo) - rilevatore di dati (max Euro 206,58 giorno/uomo) - lavoro di redazione (max Euro 258,23 giorno/uomo) <p>Per quanto concerne i dipendenti pubblici la ammissibilità dei loro costi, è subordinata alla decisione dell'autorità competente nel rispetto di quanto previsto dalla norma n. 11 del Regolamento CE 1685/2000.</p>
--	---------------------------------------	---

	8.2 IVA	Per quanto riguarda l'IVA e per quanto non espressamente previsto in ordine alle spese ammissibili si applica il Regolamento CE 1685/2000
9. Documentazioni da allegare domanda	9.1 Obblighi comuni a tutti i soggetti	Alle richieste dovrà essere allegata, pena la non ammissibilità, la seguente documentazione: <ul style="list-style-type: none"> - dichiarazione di accettazione della convenzione - formulario, numerato progressivamente, in duplice copia completo di scheda finanziaria - dichiarazione di autenticità delle informazioni contenute nel formulario.
	9.2 Accettazione della Convenzione Tipo	Il soggetto proponente deve allegare, in carta semplice e sottoscritta dal legale rappresentante, la dichiarazione di accettazione delle condizioni espresse dalla convenzione tipo.
		<p>DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLA CONVENZIONE TIPO</p> <p>Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ residente, per la sua carica, in _____ via _____ tel _____ Cap _____ in qualità di rappresentante legale del _____ debitamente autorizzato con atto del _____ dichiara fin da ora di aver preso visione e di accettare integralmente le condizioni espresse nella convenzione tipo allegata all'Avviso, pubblicato sul B.U.R.L. n° _____ del _____ relativa al Progetto _____ presentato a valere sul P.O.R. Regione Lazio – Obiettivo 3 - Asse B - Misura B1 - Annualità 2002/2003.</p> <p>Pertanto la presentazione del progetto e la presente dichiarazione devono intendersi come proposte irrevocabili per mesi 6 ai sensi dell'articolo 1329 codice civile. Resta inteso quindi che il rapporto con la Regione Lazio sarà perfezionato ed efficace ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1326 codice civile con l'avvenuta notifica, a mezzo di pubblicazione sul BURL, della determinazione di approvazione e finanziamento delle richieste stesse.</p> <p><u>data e firma del legale rappresentante</u></p> <p><u>(con fotocopia documento di riconoscimento)</u></p>
	9.3 Documentazione relativa al personale previsto nel piano	<p>Nell'ipotesi di soggetto proponente accreditato, i dati relativi al personale che verrà utilizzato dovranno essere già in possesso dell'Amministrazione. Nel caso di ATI composto anche da soggetti non accreditati, questi ultimi, nell'eventuale apporto di ulteriori risorse umane necessarie per lo sviluppo del progetto, dovranno allegare alla domanda di finanziamento i seguenti documenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> - copia dei "curricula" del personale dipendente o assunto con prestazioni professionali previsto per l'intervento; - copia dei "curricula" del personale amministrativo previsto per l'intervento; - copia dei "curricula" del personale non dipendente o assunto con prestazioni professionali previsto per l'intervento; - copia di lettera di incarico per il personale dipendente con indicato il ruolo da svolgere nell'intervento.
	9.4 Certificazione antimafia	<p>Tale certificazione deve essere prodotta compilando in tutte le sue parti l'allegato modello</p> <p>In caso di società tutte le persone di cui all'art.2 comma 3 del D.P.R. 252/98 sono tenute al rilascio della dichiarazione ART.2 comma3 del D.P.R. 252/98</p> <p>"3. Quando si tratta di associazioni, imprese, società e consorzi, la documentazione prevista dal presente regolamento deve riferirsi, oltre che all'interessato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alle società; - per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei

consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione; per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate;

- per le società in nome collettivo, a tutti i soci;
- per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari;
- per le società di cui all'articolo 2506 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato."

MODELLO PER LA CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA

Il sottoscritto _____ nato a _____
 il _____ residente in _____ via _____
 _____ CAP _____ C.F. _____ in qualità di _____
 _____ dell'Associazione/società/impresa
 _____ C.F. _____

P.IVA _____ Con sede legale in _____ via _____
 _____ CAP _____

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali connesse a dichiarazioni non veritiere, formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

"che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art.10 della legge 31 maggio 1965 n.575 (antimafia)"

data _____ firma _____

(estremi del documento di riconoscimento o fotocopia)

9.5 Documentazione ulteriore per soggetti che partecipano all'ATI con sedi non accreditate

Documentazione ulteriore per gli enti di diritto privato senza scopo di lucro:

- a. atto costitutivo e statuto in copia autentica;
- b. certificato penale, non anteriore a sei mesi, del legale rappresentante;
- c. generalità e posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare il soggetto presso gli uffici regionali.

Documentazione ulteriore per le imprese e i loro consorzi:

- d. atto costitutivo e statuto in copia autentica;
- e. bilancio e relazione del consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori dei conti dell'ultimo esercizio finanziario;
- f. certificato della cancelleria del tribunale, rilasciato in data non anteriore a sei mesi, contenente dichiarazione di godimento dei diritti (r.d. 16-3-42, n. 267) e le cariche sociali;
- g. copia del documento di iscrizione alla C.C.I.A.A., laddove prevista

Documentazione ulteriore per gli enti di diritto pubblico:

- h. Copia autentica del provvedimento assunto dai competenti organi con il quale si delibera la presentazione/partecipazione della richiesta di finanziamento con espressa indicazione della persona autorizzata a sottoscrivere la stessa.

La documentazione di cui ai punti a), b), d), f) può essere prodotta nelle forme previste dall'art.46 (Dichiarazioni sostitutive) del D.P.R n.445/2000.

9.6 Documentazione ulteriore per le costituende ATI

Dichiarazione di intenzione a costituirsi in A.T.I., indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione del Progetto presentato.

9.7 Documentazione già in possesso dell'amministrazione

Qualora il soggetto proponente abbia già operato con l'amministrazione regionale, per la documentazione non soggetta a scadenza il soggetto dovrà indicare gli estremi di presentazione degli atti già depositati e comunque rimasti invariati, specificando il codice Ente.

9.8 Condizioni di tutela privacy

Tutti i dati personali forniti all'Amministrazione regionale nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto della L.675/96 e successive modificazioni.

10.
Convenzione
Tipo

Il soggetto proponente nell'allegare la "dichiarazione di accettazione della convenzione tipo" accetta integralmente le condizioni di seguito elencate:

Convenzione Tipo

**CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO
DEI PROGETTI ATTUATIVI DELLE AZIONI PREVISTE DALL'AVVISO
PUBBLICO OBIETTIVO 3 - 2000-2006 - MISURA B1-
ANNUALITA' 2002/2003**

TRA

la Regione Lazio
E

Il Soggetto Proponente, di seguito indicato soggetto attuatore

Si conviene e stipula quanto segue

**Art. 1
(Affidamento)**

La Regione Lazio affida al soggetto attuatore così come risulta costituito e rappresentato la realizzazione del Progetto ai sensi dell'allegato bando di gara.

**Art. 2
(Disciplina del rapporto)**

Il Soggetto attuatore dichiara di conoscere la normativa sull'ordinamento della formazione professionale regionale, nazionale e comunitaria e si impegna a rispettarla integralmente.

Il soggetto attuatore dichiara inoltre di conoscere la normativa inerente i costi ammissibili (Regolamento CE 1685/2000) nonché il Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31.5.2000).

Il Soggetto attuatore accetta la vigilanza della Regione sullo svolgimento delle attività e sull'utilizzazione del finanziamento erogato anche mediante ispezioni e controllo.

**Art.3
(Termine iniziale e finale)**

Il Soggetto attuatore s'impegna a dare inizio alle attività entro e non oltre 30 giorni dalla notifica della Determinazione Dirigenziale di approvazione e finanziamento dell'intervento.

Il soggetto proponente prende atto che la suddetta notifica avverrà con pubblicazione sul BURL della graduatoria finale dei progetti ammessi a finanziamento, dei progetti ammessi ma non finanziati e dei progetti esclusi.

Il Soggetto attuatore s'impegna altresì ad ultimare il progetto entro 12 mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria degli ammessi a finanziamento.

**Art.4
(Ulteriori adempimenti)**

Al fine di consentire in qualunque momento l'esatta visione della destinazione data ai finanziamenti assegnati il Soggetto attuatore si impegna a tenere tutte le registrazioni presso la sede di svolgimento delle attività o previa comunicazione, presso altra sede del soggetto stesso ubicata nel territorio della Regione Lazio.

Il soggetto attuatore si impegna, altresì, ad inviare puntualmente alla Regione Lazio le certificazioni trimestrali e annuali della spesa sostenuta, consapevole degli obblighi di comunicazione che investono la Regione e che importano il disimpegno automatico (e quindi la non corresponsione) delle somme non certificate nei termini previsti. L'ente è quindi consapevole della propria responsabilità relativamente al pregiudizio che un invio non puntuale dei dati può arrecare all'ente pubblico.

Art. 5

(Modalità di esecuzione)

Il Soggetto attuatore si impegna a svolgere l'intervento finanziato integralmente nei termini e con le modalità descritte nel progetto finanziato. Ogni variazione, che per cause sopravvenute dovesse rendersi necessaria, deve essere tempestivamente comunicata alla struttura regionale competente e da quest'ultima autorizzata.

Art. 6

(Modalità di erogazione del finanziamento)

L'importo del finanziamento verrà erogato in tre rate secondo le seguenti modalità:

Primo svincolo, pari al 40% dell'ammontare complessivo del finanziamento, entro 30 giorni all'inizio dell'attività e previa presentazione di fattura e documentazione attestanti la stipula di fidejussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari all'anticipazione, nonché della certificazione antimafia aggiornata.

Secondo svincolo, pari al 40% della sovvenzione, previo ricevimento della fattura e documentazione idonea a comprovare l'impegno del 90% dell'ammontare della somma erogata a titolo di primo svincolo.

Terzo svincolo, pari al 20% della sovvenzione entro 30 gg. dalla approvazione del rendiconto che dovrà essere presentato con le modalità e nei termini previsti ai sensi della D.G.R. 1509 Capp. 5 e 6, nonché ai sensi dell'art. 16 della L.R. n° 6/99.

La fidejussione dovrà essere conforme al modello predisposto con Decreto Ministeriale del Ministero del Tesoro per gli interventi cofinanziati dal F.S.E, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 aprile 1997 n.96 divulgato sul sito www.sirio.regione.lazio.it

Art. 7

(Disciplina delle restituzioni)

Il Soggetto attuatore si impegna ad effettuare la restituzione delle somme non utilizzate entro il termine di 90 gg. Mediante versamento su c/c postale n. 00785014 intestato alla tesoreria della Regione Lazio, con l'indicazione della seguente causale di versamento «Restituzione parte sovvenzione non utilizzata per lo svolgimento delle attività del Progetto di cui alla determinazione dirigenziale n. del».

Art. 8

(Disciplina sanzionatoria)

In caso di inosservanza degli obblighi derivanti dalla presente convenzione si applicano le norme civilistiche previste in tema di responsabilità civile ed aquiliana.

Art. 9

(Divieto di cumulo)

Il soggetto attuatore dichiara di non percepire contributi o altre sovvenzioni da organismi pubblici per le attività formative oggetto della presente convenzione.

10. Presentazione

10.1 Termine di presentazione

Le domande in bollo dovranno essere presentate, in busta chiusa e ciascuna singolarmente, entro le ore 12 del 60° giorno di pubblicazione del presente avviso sul BURL presso Regione Lazio - Assessorato Scuola Formazione, Lavoro - Direzione Regionale - Formazione e Politiche del Lavoro - Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - 00147 ROMA -. Sulla busta dovrà essere riportata la dicitura "Regione Lazio - Avviso Pubblico Ob. 3 Misura B1 - Annualità 2002/2003". Le domande dovranno essere sottoscritte, pena l'inammissibilità dal legale rappresentante (o delegato con procura speciale) del soggetto proponente.

MODELLO DELLA DOMANDA

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ residente a _____
Indirizzo _____ n. _____ Prov _____

In qualità di legale rappresentante del soggetto proponente (oppure
mandatario dell'ATI intenzionale composta da _____) in
riferimento all'Avviso Pubblico della Regione Lazio "Attuazione Obiettivo 3
- FSE 2000-2006 - Misura B1 - Annualità 2002 e 2003", approvato con
D.G.R. n. _____ del _____

CHIEDE

Di essere ammesso al finanziamento per L. _____ per il progetto
avente per Titolo _____.

DICHIARA

Che, qualora approvato, l'intervento verrà realizzato presso la sede di
_____, nella provincia di _____, Via
_____ per la quale è stata avanzata richiesta di
accreditamento alla Regione Lazio.

Dichiara inoltre che per il medesimo progetto non sono stati richiesti altri
finanziamenti nell'ambito di programmi nazionali o regionali, né altri
programmi o iniziative comunitarie

Dichiara inoltre che la documentazione richiesta è all'interno del plico
allegato che è composto da n. pagine _____ compresa la presente.

Data _____

Timbro e firma del legale rappresentante

(Allegare fotocopia del documento di chi firma)

